

PULL TO OPEN

È più grande all'interno!

THE MAGAZINE

- **DOCTOR VIEW**

consigli di visione
per Whovians cinefili
- pag. 12

- **IN VIAGGIO
CON IL DOTTORE**

rubrica illustrata che si occupa di
approfondimenti tematici
- pag. 5

- **SONIC ENGLISH**

impara l'inglese
con Doctor Who
- pag. 1

- **DOCTOR IF**

una rubrica dedicata
alle fanfiction del
mondo Whovian
- pag. 10



numero 1
aprile 2020



aprile 2020



copertina e grafica creata da:

Bruno Alicata,

copertina finale creata da:

Sara,

con l'aiuto dello staff

del DWIFC

editor testi: SakiJune

rubriche a cura di:

Dalek Oba

Six

Sara

SakiJune

Tardis

Eleven

Amelia Pond

Amy Res

1 **Sonic English**

*Impariamo divertendoci!
Nella rubrica esamineremo i dialoghi
e le battute di Doctor Who in lingua
originale, per spiegarvi modi di dire
britannici, termini particolari... o,
semplicemente, per ripassare un po' di
grammatica!*

2 **Doctor Why: Out of Blue**

*La personale esperienza di Six con la
nostra serie preferita, il suo viaggio
alla scoperta del... Whoniverso!*

5 **In Viaggio Con Il Dottore**

*In viaggio con il Dottore è una
rubrica illustrata che si occupa
di approfondire aspetti culturali,
storici o scientifici delle avventure
del Dottore e dei suoi companion.*

10 **Doctor If**

*Ogni mese vi regaliamo una fanfiction:
una storia ambientata nell'universo
di Doctor Who, in cui l'immaginazione
di un fan muove e reinventa i perso-
naggi della nostra serie preferita!*

12 **Doctor View**

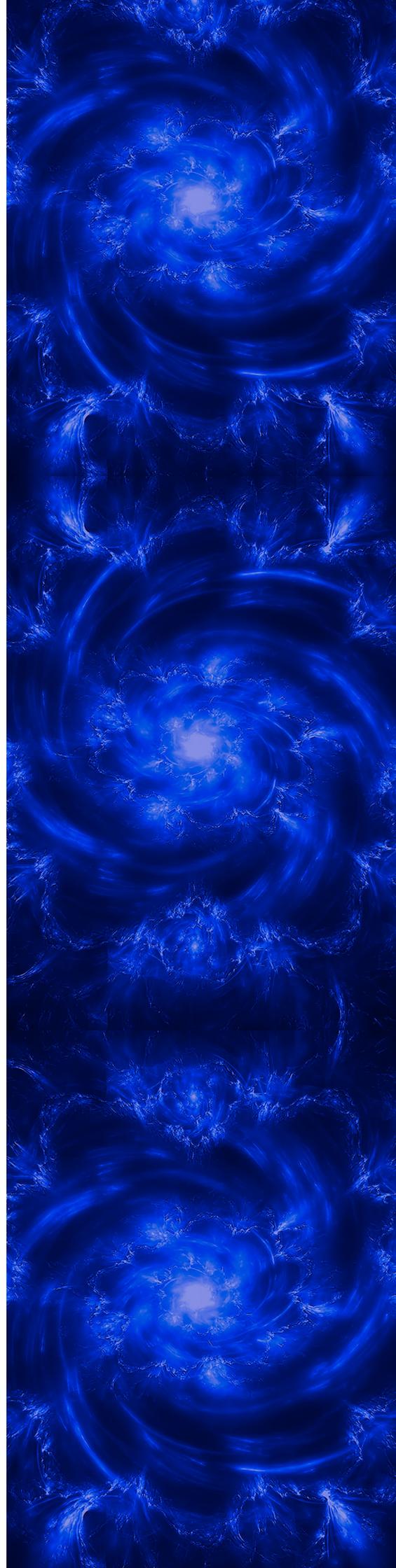
*Un approfondimento su generi e sot-
togeneri della serie, senza dimenti-
care attori, sceneggiatori e tutti gli
artisti che vi lavorano. Ogni mese
verrà preso in esame un episodio, in
base a cui saranno forniti dei "consi-
gli di visione": per affinità di trama o
contenuti, o per la presenza di attori
chiave.*

14 **Enigmistica Whovian**

*Giochi a tema Whovian: cruciverba,
trova le differenze e tanto altro!*

17 **Psychic Paper**

La nostra rubrica della posta...



SONIC ENGLISH – IMPARA L'INGLESE CON DOCTOR WHO!

A CURA DI DALEK OBA

È sera, e la commessa Rose, prima di tornare a casa, scende nel deposito del centro commerciale dove lavora per cercare il collega Wilson. Trova solo silenzio e tantissimi inquietanti manichini. Ah, e qualcuno la chiude a chiave dentro. Al che lei comincia giustamente a innervosirsi e chiede: **“Is there someone MUCKING ABOUT?”**.

Lei non lo sa ancora, ma questo è solo l'inizio di un'avventura incredibile che rivoluzionerà la sua vita... e anche la nostra, visto che per molti di noi l'avventura con Doctor Who è cominciata proprio con l'episodio Rose!

Concentriamoci però su quello che dice, in particolare su quel **mucking about** così... strano. **Muck** è un sostantivo inglese che può significare **fango**, ma anche **sporczia**, **sudiciume** e, addirittura, **letame** o **concime**. In senso figurato, vuol dire **porcheria**. **To muck** è anche un verbo, usato prevalentemente in ambito agricolo, che significa **concimare** o anche **spalare letame**.

About è una preposizione e, come ogni brava preposizione inglese, ha mille e più significati, a seconda di come la si utilizza. I principali sono **all'incirca**, **a proposito** e, prevalentemente in inglese britannico, **attorno**.

Uniti insieme, **to muck** e **about** formano **to muck about**, un *phrasal verb*, ovvero una costruzione sintattica che si crea dall'unione di verbo + preposizione o avverbio. Questo in particolare è molto informale, ed è parte dello *slang* britannico. Vediamo qualche significato!

Può essere sinonimo di *behave in a frivolous way*, **comportarsi in modo frivolo/poco serio**, ovvero **giocare**, **scherzare**. In un senso più

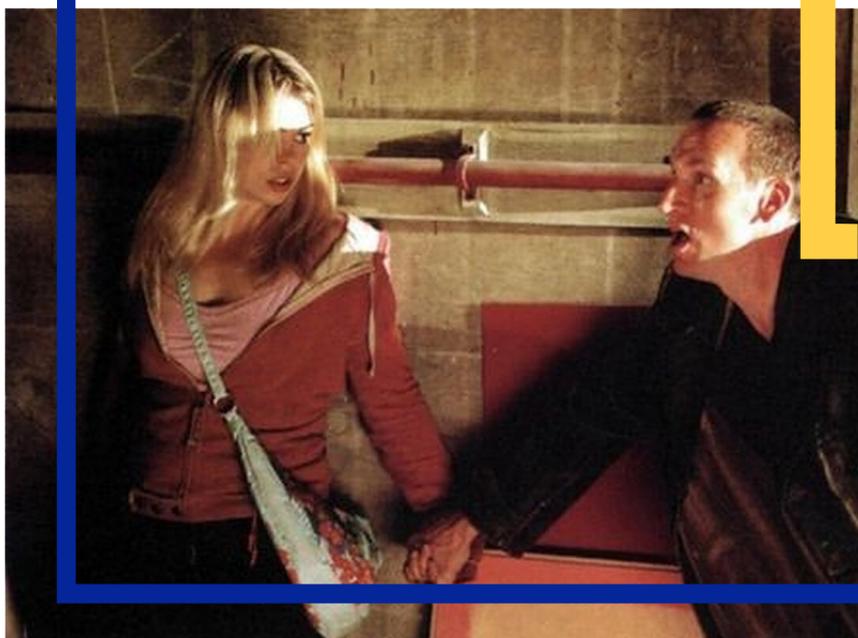
volgare, può anche essere inteso come **cazzeggiare**, **perdere tempo** (anziché darsi da fare o lavorare).

To muck about with something/somebody (con qualcosa o qualcuno): **giocherellare/perdere tempo con qualcosa o qualcuno**.

To muck [somebody] about equivale anche a *be inconsiderate*, **essere sconsiderato**, quindi **giocherellare**, **scherzare**, **fare lo stupido**, **fare lo scemo**.

Letteralmente, **to muck about** significherebbe **concimare attorno**; se si aggiunge che noi italiani usiamo la perifrasi *menare il can per l'aia* per indicare il perder tempo, è buffo notare come entrambi i modi di dire siano molto... agricoli.

Tornando alla nostra *Rose*, la sua domanda può essere perciò tradotta con **“c'è qualcuno che sta facendo lo scemo?”**, oppure **“c'è qualcuno che mi sta facendo uno scherzo?”**. Anche se sappiamo bene che la realtà è ben diversa dalle sue supposizioni!



DOCTOR WHY: OUT OF BLUE

A CURA DI SIX

La prima volta che ho visto Rose ho abbandonato la serie. Sarà stato una dozzina di anni fa. Non avevo trovato niente di interessante nella puntata e vedere il bidone della spazzatura ruttare è stato il colpo di grazia per me. Anni dopo è successo qualcosa. Qualcosa di brutto. È morto mio fratello, per un incidente stradale. Ho fatto finta che non mi pesasse, tenuto duro per qualche mese, inscenando di essere un superuomo per la mia ragazza dell'epoca, con la quale avevo avuto una lunga relazione. Poi salta fuori che lei si era presa una cotta per un altro e, quando una sera è rimasta da lui delle ore senza rispondermi al telefono, ho troncato la relazione con lei. A quel punto, la delusione di finire in quel modo un rapporto durato anni si è unita al lutto e, in un effetto a valanga, mi ha portato a rivangare eventi che credevo di avere completamente superato. Non sto a farvi un elenco, ma ho una famiglia piuttosto complicata, soprattutto per i due elementi meno funzionali di essa, che sono proprio i miei genitori biologici.

Disordine da stress post traumatico. Credevo che fosse una cosa che succede solo a tipo chi va in guerra o è tra i sopravvissuti di un attentato o un incidente. Tra le convinzioni machiste della mia "vita passata", c'era anche quella che lo stress fosse una favoletta, o meglio un lusso riservato a chi avesse il tempo di autodiagnosticarselo. A guardare indietro, più volte sono stato sull'orlo della follia per colpa dello stress, quindi senza essere un medico sono piuttosto sicuro che sia un problema reale. Morale della favola: ero depresso. Del tipo autodistruttivo. Ho cominciato a scrivere un blog con uno pseudonimo, mi sono iscritto a Facebook e, soprattutto, ho riprovato a guardare Doctor Who.

E qualcosa ha semplicemente fatto *click*. La storia di questo uomo, il Dottore, che sembra in fuga dal proprio passato e che quasi sembra cercare la morte.

Il che mi ha portato a The Empty Child, quello che, a ora, considero il punto di svolta di Doctor Who: se arrivi a quella puntata doppia e la serie non ti ha preso, credo sul serio non faccia per te. Era segretamente profondo, sembrava parlarmi in un modo che non mi sarei aspettato da una serie TV, salendo la mia classifica privata anche per merito di una struttura narrativa che mi ricordava una di quelle in cima alla lista, Buffy - anni dopo avrei scoperto che non era un caso, che Russell T Davies ha preso a piene mani ispirazione da essa - e mi faceva stare meglio. Per un po'. Quaranta minuti alla volta. Credo che grossa parte del merito vada a Murray Gold, perché usa tecniche di regia musicale simili a quelle della Pixar, studiate per stimolare il rilascio di neurotrasmettitori.

Quando ho visto il decimo Dottore, la mia prima reazione è stata "chi è sto marmocchio?!" complice la giacca cadente ereditata dal più massiccio Nono e che The Christmas Invasion non sia stato esattamente un gran punto di partenza. Non so dire con esattezza quando ho sentito il Dottore di Tennant come "il Dottore", ma sicuramente entro Satan's Pit. Se Eccleston restava il preferito dei due, il Decimo aveva introdotto una caratterizzazione più buffa e comica, un modo di dire "va bene essere strambi, non prendersi troppo sul serio" che ha risuonato con me, spingendomi ad esprimere altri lati del mio carattere che cercavo di tenere a bada. Mi ha anche mostrato come non ci si debba limitare nella creatività, che siamo noi i soli a porci dei limiti.

Undici ha ripreso il concetto e fatto impressione da subito, specie visto che la sua prima puntata è quella che fa un lavoro migliore a presentare il personaggio, ma l'ho accettato a pieno solo nella successiva, The Beast Below: questa leggenda vivente, capace di far fuggire alieni apparentemente onnipotenti con la sola menzione del proprio nome, un essere ineffabile e inarrestabile,

con una macchina capace di condurlo in un istante da un capo all'altro dell'universo in qualunque tempo, ha visto un bambino piangere e si è fermato. Nella sua semplicità, nel divario abissale tra il pagliaccio che fa la giraffa ubriaca e il demonio spietato che chiude Amy invecchiata fuori dal TARDIS, l'undicesimo Dottore è diventato il mio preferito. Non ho sentito, però, che la sua era sia durata poco: anzi, quando è stato introdotto alla lontana Capaldi, è bastata la sua occhiata torva a incuriosirmi. Ho amato Undici, ma il suo addio mi ha esplicitamente detto qualcosa che avevo bisogno di sentirmi dire: che tutti cambiamo, ma non dobbiamo dimenticare chi siamo stati. E no, non ne dimenticherò una sola frase, ricorderò per sempre quando il Dottore era lui.

Ma le lancette avevano finito il primo giro e il Dottore era diventato uno scozzese di mezza età. Nel frattempo ero in pari con gli episodi pubblicati e ho dovuto aspettare le puntate dell'ottava stagione di settimana in settimana, fino ad arrivare a un finale che mi ha un po' deluso. Le due stagioni successive e poter rivedere l'era di Dodici come un tutt'uno, mi porteranno molto dopo a farlo salire in cima alla classifica, subito dopo Matt Smith, ossia al quarto posto.

Perché, piuttosto che accontentarmi di guardare settimana per settimana, ho scoperto che c'era un'era classica, ben più lunga della moderna. Non l'ho vista tutta per intero, nemmeno oggi lo posso dire. È diverso da guardare la serie nuova. I Dottori della classica non hanno un tormentone, nessun Allons-y o Geronimo!, per quanto ci si possa sforzare ad affibbiarne uno ciascuno (per dire, per il sesto Dottore sarebbe "ah-ha!" il più appropriato), la narrativa orizzontale è spesso contenuta tra le parti che compongono la storia e tendono a essere un po' più statici, come personaggi. Tuttavia uno sarebbe presto diventato il mio Dottore preferito in assoluto: come me amava i vestiti dandy, le auto d'epoca e l'Aikido. Il Dottore di Jon Pertwee, che ha strappato l'H dal proprio nome come io ho

fatto con la C (lui è Jon, invece che John, io Nik invece che Nick). Per quanto questo mi divertiva, per quanto le storie fossero coinvolgenti e affascinanti persino negli obbrobriosi effetti speciali, che oggi colpiscono con il candore di essere tanto datati da portarci indietro nel tempo proprio come un TARDIS, ha vinto tutto quando ha raccontato una storia a una ragazza spaventata, la storia di come aveva incontrato un coniglio gigante, un elefante rosa e un cavallo viola a pois gialli e l'ha fatta ridere. Quell'uomo che tanto era abile con le arti marziali, con tanti gadget tecnologici, aveva come arma segreta proprio delle storie.

Il terzo Dottore è stato il mio primo cosplay, grazie all'aiuto di Elisa, che mi ha cucito la camicia che ancora oggi conservo con me. Ci siamo conosciuti perché cercavo gente con cui parlare della serie su Facebook e, nonostante fossi diventato amministratore di un gruppo americano con poche difficoltà, vista la quantità esorbitante di meme che sfornavo ogni giorno, avevo bisogno di un contatto fisico e vero con persone che potevo conoscere di persona. Fu così che, cercando su un gruppo italiano, abbiamo organizzato un meeting dal vivo. Di lì, io e lei abbiamo iniziato a frequentarci e mi ha aiutato a fare il cosplay per il Torino Comics, dove ho incontrato per la prima volta il Doctor Who Italian Fan Club. Il primo approccio è stato... deludente. Mi hanno chiesto se fossi l'ottavo Dottore, era evidente che non conoscevano la serie classica e, in quella infanzia di fanatismo, li consideravo fan di serie B. Oggi mi rendo conto che, semplicemente, non è possibile conoscere TUTTO Doctor Who, dal momento che la Classica è seguita da audioavventure, romanzi e fumetti che sono difficili anche solo da tracciare e ognuno è libero di approfondire quanto vuole. Proprio al Torino Comics credo sia stato Chris a dirmi che avevo un che del sesto Dottore: che offesa, quello vestito da pagliaccio?! Non ero ancora arrivato alla sua era, ma avevo letto di tutti sulla Wiki.

Così sarei arrivato al sesto Dottore e qui traccio la linea tra Dottore preferito e “proprio” Dottore, come in “il mio Dottore”. Il Terzo è il Dottore che ritengo il migliore di tutti, il mio preferito. Il Sesto è il Dottore che più mi somiglia. Ipocrita, pieno di sé, petulante, a tratti quasi vigliacco, vendicativo, imbranato, privo di charme, sovrappeso. A prima vista. E, in realtà, anche a tante visioni successive, ma l’era televisiva di Colin Baker è stata complicata. Quello che importava, però, non era che avesse tutti quei difetti, né che le sue storie fossero spesso piuttosto bruttine, quanto che, nonostante quel bagaglio pesante, lui cercasse sempre di fare del proprio meglio. La Big Finish renderà veramente giustizia al Dottore di Colin, che ho avuto l’onore di incontrare di persona, cosa che mi ha ridotto al balbettio. Il sesto Dottore è quello all’apparenza più alieno e all’atto pratico più umano.

Nel frattempo, per parlare del resto dell’ottava stagione, io ed Elisa saremmo andati agli incontri del Doctor Who Italian Fan Club e saremmo entrati a farne parte, entrando direttamente nello staff, cosa possibile a ogni socio. La mia personale mitraglia di idee è stata interamente rivolta a “beneficio” del Fan Club, da quel momento in poi, virgolette indispensabili perché non sempre sono state propizie per esso e quasi sempre sono state difficili da seguire, ma mi ha dimostrato quello che la serie mi aveva promesso tempo prima: siamo noi a porci i limiti. Quello che ora è un sogno, può diventare un’idea concreta e essere realizzato.

Quando siamo arrivati, nel Fan Club c’era un TARDIS 1:1, in comproprietà con una fumetteria. Oggi è solo nostro, abbiamo anche un Dalek e la console di 12, che presto diventerà interattiva come centro di un’escape room, dozzine di giochi, cosplayer, collaboratori e artisti, un team social che tiene su tre diverse piattaforme e molto altro. Abbiamo vissuto insieme gli sviluppi della serie, dalla proiezione in uno scantinato della prima puntata della nona stagione, fino alle recensioni che pubblichiamo tutt’oggi, quando il Dottore è interpretato da Jodie Whittaker, che in due stagioni non mi ha convinto e si è forse in parte riscattata con un toccante video su Instagram.

La mia depressione non è stata curata dalla serie. Non è stata curata dal gruppo americano, né dal raduno con altri fan. Nemmeno dal Fan Club. È servito un aiuto professionale e costanti sforzi. Semmai è vero il contrario, che proprio questi sforzi mi hanno spinto a cercare altri che condividevano le mie passioni e, senza dubbio, questo è un circolo virtuoso, una prova concreta che puoi non essere solo, senza che servano teste giganti in un barattolo a dirtelo. Entrare in un gruppo, realizzare qualcosa di bello, che sia un articolo o un nuovo prop (modello in scala 1:1) è qualcosa che ci vietiamo di fare solo se ci poniamo dei limiti senza nessun motivo. E un giorno smettiamo e realizziamo tutto, all’improvviso.

Out of blue.

IN VIAGGIO CON IL DOTTORE

A CURA DI SARA

Il tè, la soluzione a tutto

Quando la madre di Rose, Jackie, le offre una tazza di tè nel bel mezzo di un'invasione aliena, Rose si riferisce sarcasticamente al tè come "la soluzione a tutto", una delle cose più British esistenti (episodio: L'Invasione di Natale). E come darle torto! Il tè altro non è che un'infusione ottenuta dalle foglie della *Camellia sinensis*, con vari aromi e gradi di ossidazione o fermentazione che ne cambiano il colore. Le tipologie di tè sono tradizionalmente sei:



“Un’infusione nociva di foglie orientali contenente un’alta percentuale di acidi tossici”, così il Quinto Dottore si riferisce alla bevanda millenaria, vera e propria viaggiatrice del tempo e dello spazio, degna compagna del nostro Mad Man preferito. I primi riferimenti scritti del consumo del tè in Cina risalgono al III secolo mentre è probabile che in Europa furono i Portoghesi a importarne per primi le foglie. Fu sempre la portoghese Caterina di Braganza, moglie di Carlo II, a introdurre il rituale del bere tè alla Corte Reale inglese.

Un liquore così sfaccettato e dagli effetti così portentosi che non poté che conquistare il cuore dell’Inghilterra dal XVII secolo, diventando uno dei traffici principali e più redditizi ed entrando a far parte della tradizione.

La fama di bevanda medicinale contribuì grandemente alla sua diffusione: veniva prescritto per curare mal di testa, raffreddore, asma, gastriti, per rafforzare la memoria e mantenersi giovani. Il contenuto di caffeina, teina, teobromina ed altri acidi e alcaloidi aiutava a mantenere vigili e reattivi, agendo come stimolante, un rimedio che non poteva mancare in nessuna casa che volesse considerarsi abitata da persone rispettabili.

Il tè rimaneva comunque una bevanda costosa e indice di uno status sociale elevato; abbinato allo zucchero diventò una forza trainante per l’economia britannica. Nel corso del XVIII e XIX secolo diventò sempre più diffuso anche tra le classi sociali più povere, trasformandosi da indicatore di ricchezza a vera e propria necessità.

Il suo consumo era generalmente più sicuro della normale acqua dato che la preparazione richiedeva la bollitura, uccidendo così la maggior parte dei batteri. Anche il Decimo Dottore ne sosteneva la forza curativa, affermando che i radicali liberi e il tannino contenuti nel tè lo rendono ideale per “guarire le sinapsi”.



Nell'episodio "L'Invasione di Natale" infatti utilizza il vapore del tè per riprendersi dalla recente rigenerazione. Il Sesto Dottore beve tè per ristabilirsi dall'attacco psichico Sancreda (Audio: The Spectre of Lanyon Moor). L'Undicesimo Dottore usa una quantità considerevole di tè molto forte per salvare la vita di Craig Owens, sostenendo che avesse "invertito il decadimento degli enzimi" (Episodio: Il coinquilino). Il Dottore è un vero e proprio estimatore del tè e nei suoi viaggi sono molte le occasioni in cui si ferma per una pausa ristoratrice.

Afferma addirittura di aver spinto delle scatole di tè in acqua in occasione del Boston Tea Party (Episodio: "I morti inquieti"). Inoltre, comprende appieno il potere che il tè ha di creare situazioni di incontro e dialogo,

diventando mezzo per la risoluzione dei conflitti. Secondo l'Ottavo Dottore, "non bisogna mai rifiutare il tè se viene offerto. È da maleducati, ed è così che iniziano le guerre." (AUDIO: Memory Lane). Per quanto



questa affermazione possa essere un'iperbole c'è sicuramente un fondo di verità: chi non ha mai visto la giornata migliorare grazie all'intervento salvifico di una tazza di tè fumante?

Una serie britannica non poteva esimersi dall'inserire la bevanda che più si associa alla cultura e alla storia del paese che rappresenta. Nonostante la diffusione del tè si leghi a doppio filo con lo sfruttamento coloniale, questo non ha impedito che diventasse simbolo di momenti di scambio pacifico e di incontro tra persone. Dalla sua scoperta il tè è stato bevanda medicinale dalle virtù prodigiose, strumento di accompagnamento della meditazione e di cerimonie religiose, vera e propria offerta rituale e di pace, primo gradino della condivisione tra popoli. Quale bevanda potrebbe meglio rappresentare il Dottore? Una personalità forte, a volte sgradevole, a volte dolce e amabile, il più delle volte aperto al dialogo, complesso nelle sue infinite sfaccettature, enigmatico, dal retrogusto spesso amaro.

Indicazioni per la perfetta tazza di tè all'inglese

- 1. Riempire un bollitore con acqua fresca e portare a ebollizione.**
- 2. Far girare nella teiera una quantità sufficiente di acqua bollente per riscaldarla e poi versarla fuori.**
- 3. Aggiungere tè in foglia (solitamente, tè nero) o bustine di tè. Aggiungere il tè sempre prima dell'acqua bollente. Di solito si aggiunge un cucchiaino/ bustina di tè per persona più uno per la teiera.**
- 4. Versare l'acqua bollente sul tè nella teiera e lasciare in infusione dai 2 ai 5 minuti, nel mentre un copriteiera può essere messo sulla teiera per mantenere il tè caldo.**
- 5. Mettere un colino sulla tazza e versare il tè, a meno che non siano state usate le bustine. Queste possono essere tolte una volta che viene raggiunta l'intensità di gusto desiderata.**
- 6. Zucchero e latte (in questo ordine) possono essere aggiunti, solitamente dall'ospite (il latte può essere messo nella tazza prima del tè: tradizionalmente si faceva così per evitare che le tazzine di ceramica, molto delicate, si rompesero per il calore. Il latte in ogni caso altera innegabilmente il sapore del tè).**
- 7. La teiera normalmente è sufficientemente capiente da contenere abbastanza tè da poter servire tutti gli ospiti senza rimanere vuota. Si può mettere a disposizione dell'acqua calda in una teiera a parte, da usare solo per rabboccare la teiera, mai le tazze.**
- 8. Normalmente il tè viene servito di pomeriggio, dalle 14 alle 17, accompagnato da dolci o salatini come la torta *Victoria sponge* (con confettura di lamponi e crema al burro), gli *scones* (panini simili alle brioches ma meno dolci, serviti con confetture, miele, crema o ingredienti salati), biscotti, panini. Il nostro Undicesimo Dottore è particolarmente ghiotto di *Jammie Dodgers*, biscotti formati da due *shortbread* sovrapposti con ripieno di marmellata al lampone o fragola. Con uno di questi biscotti riesce persino a ingannare un Dalek, facendo credere che sia il comando remoto per l'autodistruzione del TARDIS (Episodio: Vittoria dei Dalek).**

**Nella rubrica dei giochi,
a pagina 16, un gioco
a tema per voi!**

I NOSTRI COLLABORATORI

Robi Illustration

lavori legati all'illustrazione, la fumettistica, il fan art making.

Pagina Instagram: https://www.instagram.com/robi_illustration/
https://www.instagram.com/robi_creepy_drawings/

Pagina FB: <https://www.facebook.com/Robi-Illustration-1644209029184086>



Il Coniglio dal Fiocco Rosso



Il Coniglio Dal Fiocco Rosso

Dal 2011, Giulia e sua madre Matilde, con il nome "il Coniglio dal Fiocco Rosso", hanno avviato la loro piccola attività lavorativa creativa: la loro passione sono amigurumi, peluche realizzati all'uncinetto, i cui dettagli sono tagliati, rifiniti e cuciti a mano uno per uno.

Negozio Etsy: <https://www.etsy.com/it/shop/IIconigliodalFiocco>

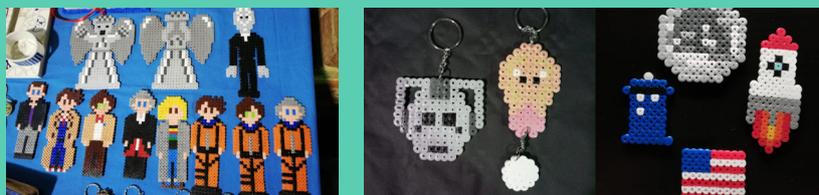
Pagina FB: <https://www.facebook.com/IIconigliodalFioccoRosso>



Elenife Shop

Il nostro shop nasce dall'unione della nostra passione per tutto il mondo nerd e non e dalla voglia di mettersi in gioco. È iniziato come un hobby e presto abbiamo visto che ci divertivamo a inventare nuovi schemi e dargli vita stirandoli.

Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/elenifeshop/>



Baldo Creazioni

Baldo Creazioni nasce per unire la passione per la sartoria alla cultura pop e gaming attraverso progetti artigianali unici e realizzati con qualsiasi tipo di materiale, progettati in sintonia con il cliente. Una sartoria artistica che si evolve attraverso idee sempre nuove e stimolanti.

Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/baldocreazioni/>

Pagina FB : <https://www.facebook.com/AntonellaBiamonteBC/>



Bad Wolf Bay, un giorno qualunque di SakiJune

Non è la stessa spiaggia, deve tenerlo bene a mente - altrimenti, i suoi vecchi cuori non reggeranno.

Si trova nello stesso luogo, in quel punto esatto, ma non è là. È sulla Terra, su quella Terra che ha nei secoli ha imparato a conoscere e amare; non dove lei ha vissuto da quel terribile giorno, irraggiungibile.

Lei è stata amata, deve ricordare anche questo. Quell'altro se stesso arrabbiato e fragile... le aveva dato dei figli? Avevano viaggiato? Era riuscito a far crescere una TARDIS e portarla ad esplorare l'universo di quella dimensione?

Le lacrime iniziano a scendere, adesso, mentre con una mano si schermo gli occhi dalla luce del tramonto, che si specchia sull'acqua e crea riflessi rossastri sui capelli candidi. È stanco e ha freddo, ma per un tempo indefinito resta immobile, un vuoto nel petto che lo scava e lo stordisce, finché non finisce per vacillare ed è costretto ad appoggiarsi al bastone.

Ho bruciato un sole...



Sente i passi accorrere sulla sabbia, la voce della sua giovane amica: "Professor Smith, si sente bene?" È così buffa, l'assistente di Kate, con il suo inalatore e la sciarpa che lui le ha regalato. Così premurosa e confusionaria da strappargli un sorriso persino ora, mentre si strofina le guance umide e accetta il suo braccio.



"Sto bene, Osgood, solo... tanti ricordi."

"Meglio così. Dobbiamo ripartire per Oslo, abbiamo il volo domattina. Prometto che guiderò con maggiore prudenza."

Si incamminano, lasciando inosservate impronte sulla sabbia dietro di loro. Solo per un istante lui si volta a guardare l'ultimo saluto del sole norvegese - e dell'ombra impalpabile di Rose Tyler.

"Chissà... chissà."



Nel prossimo numero:
"RYCBRM - Run, you clever boy, and remember me"

DOCTOR VIEW! - CONSIGLI DI VISIONE PER WHOVIANS CINEFILI

A CURA DI DALEK OBA

Vi ricordate quando il Tardis è diventato una donna in carne e ossa? Ovviamente stiamo parlando di *The Doctor's Wife*, episodio della sesta stagione scritto nientepopodimeno che da Neil Gaiman! Lei e il Dottore hanno potuto parlare in modo "convenzionale" per la prima volta, poi la coscienza malvagia di un pianeta si è impossessata della cabina, ha cercato di uccidere Amy e Rory, ed è stata sconfitta definitivamente dal Dottore insieme a Idris (la donna Tardis).

L'episodio ha subito diverse modifiche rispetto all'idea iniziale di Gaiman; intanto, spostandolo dalla quinta alla sesta stagione - per ragioni di budget - è stato incluso il personaggio di Rory,

poi un mostro *ex novo* è stato sostituito da un già noto Ood. Infine, alcuni dei dialoghi sono stati aggiunti da Moffat, con il benestare di Gaiman.

The Doctor's Wife è un episodio memorabile e un punto saldo nella mitologia di Doctor Who, e ha vinto il Ray Bradbury Award e l'Hugo Award, entrambi dedicati alle opere di fantascienza.

Una curiosità: la console raffazzonata costruita da Eleven è stata in realtà inventata da una bimba che ha vinto un concorso per cui bisognava immaginare un Tardis formato da oggetti di uso comune.



PROBABILMENTE VI PIACERANNO ANCHE:

a) *MirrorMask* (2005): se vi piacciono le atmosfere oniriche di Neil Gaiman, qui co-sceneggiatore, questo è il film che fa per voi! La protagonista è la quindicenne Helena che, mentre sta affrontando gravi problemi familiari, si ritrova intrappolata in un mondo parallelo che corre un grande pericolo, e pare essere l'unica a poterlo salvare. L'intreccio è piuttosto lineare, ma è supportato da un apparato visivo potentissimo e da un utilizzo degli effetti speciali digitali che per l'epoca era davvero innovativo. Sarà letteralmente come entrare in un sogno.





b) Gentleman Jack (2019 - in corso): siete rimasti colpiti da Suranne Jones, l'interprete di Idris? Scopritela in un altro ruolo!

Questa miniserie è basata sulla vera storia di Anne Lister, una donna vissuta nel XIX secolo, di cui conosciamo la vita grazie al ritrovamento del diario scritto in codici, decifrato dopo anni di lavoro. Dire che Anne fosse anticonformista è un eufemismo: era una proprietaria terriera, gestiva le finanze di famiglia, e in generale aveva una libertà e un'autonomia che all'epoca erano solamente riservate agli uomini.

c) Life (2017): le scene in cui Amy e Rory scappano nei corridoi bui e claustrofobici del Tardis sono le vostre parti preferite dell'episodio? Vi piacerà di certo l'horror fantascientifico. Senza scomodare i mostri sacri del genere (qualcuno ha detto Alien?), cerchiamo qualcosa più di nicchia.

In Life una missione spaziale trova una forma di vita monocellulare proveniente da Marte. L'eccitazione per la grande scoperta viene leggermente offuscata dal fatto che l'esserino comincia a crescere e cerca di uccidere tutti... ops.



GIOCHI

CRUCIWHO

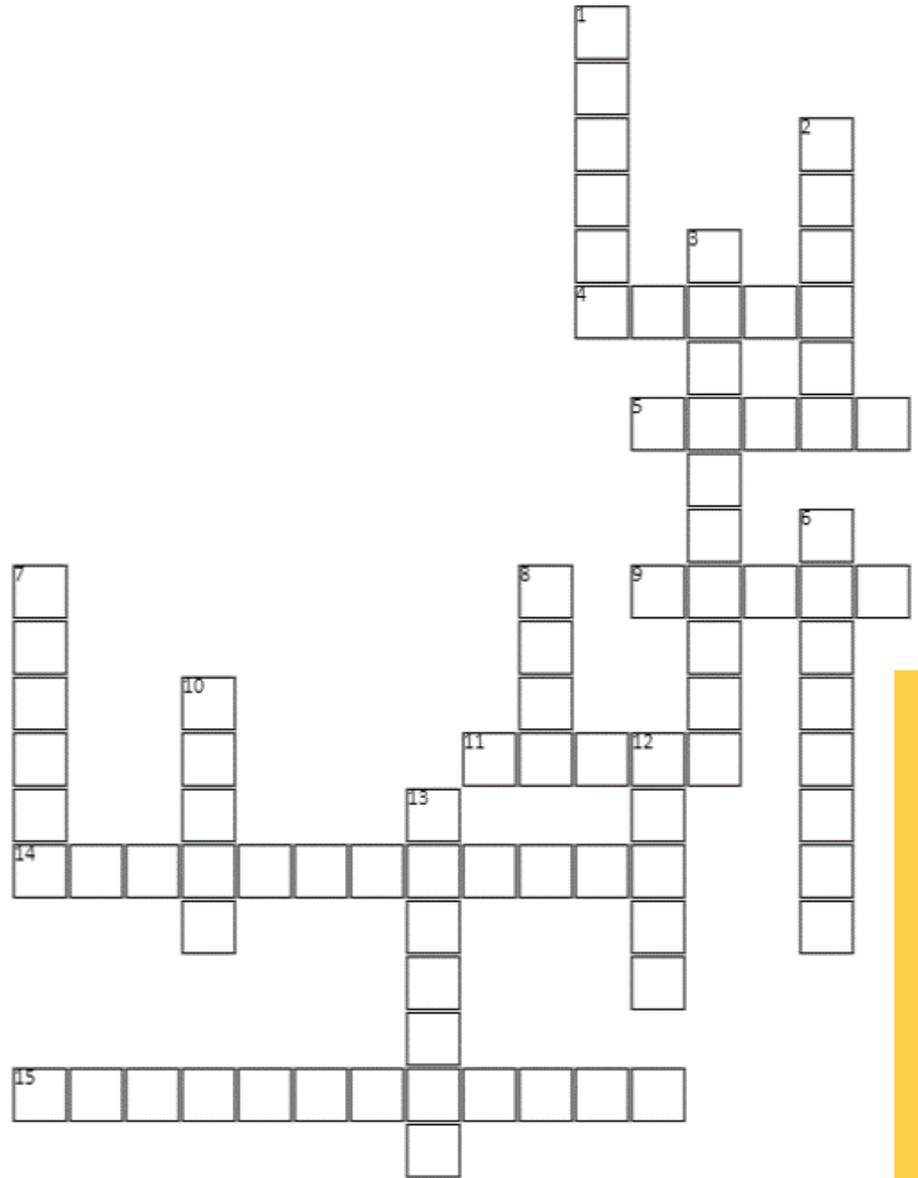
Risolvi il cruciverba e testa le tue conoscenze!

Orizzontali

4. Il pianeta dei Dalek
5. La figlia del Dottore
9. Una "patata" nella sesta e settima stagione
11. La cerca il bambino vuoto
14. Incantesimo gridato da William Shakespeare
15. Il piccolo Alfie Owens vorrebbe chiamarsi così

Verticali

1. Il creatore dei Dalek
2. I pachidermi... poliziotti della galassia
3. La insegna Danny Pink
6. Grado militare di Jack Harkness
7. Famigerata terrorista Zygon
8. Un universo ne prende la forma nell'undicesima stagione
10. Cognome di due Dottori della serie classica
12. Incarnazione femminile del Maestro
13. Il nome di Jones, primo ministro britannico



WHOMOJI

Ci siamo divertiti a rappresentare gli episodi di Doctor Who con delle emoji, che rappresentano

i titoli (versione italiana) o alcuni elementi della trama. Li riconosci tutti?

1. 🌹
2. 🕒
3. 🎤 🎵 🦑 🌐
4. 🇬🇧 🩸 🧚

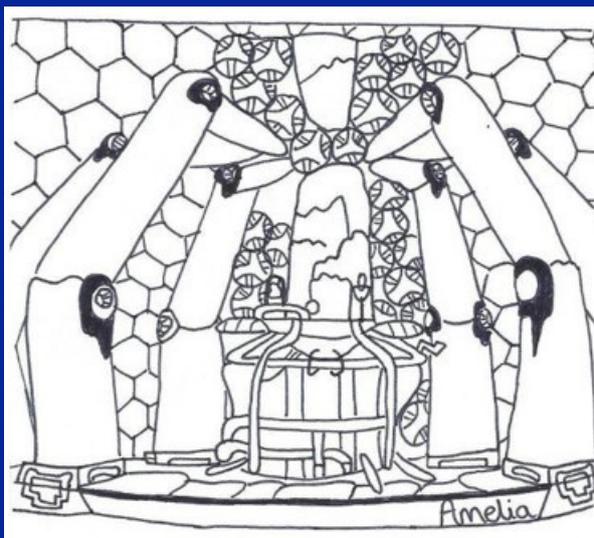
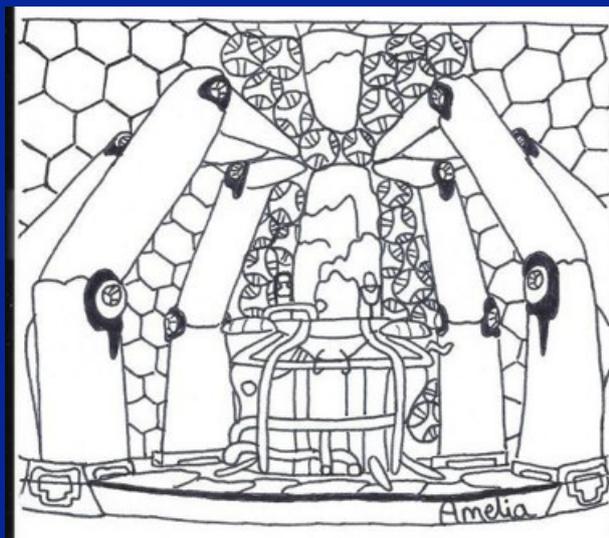
5. 👤 🚂
6. 🕷️ 🕷️ 🕷️ 🇬🇧
7. 🎤 🎵 🎄

8. 🚪 🧑 🐛 🦷
9. 🦖 🦖 🍽️
10. 👑 🌐 🟠 🧑 🧑

TROVA LE DIFFERENZE!

Le due vignette qui sotto sono solo apparentemente uguali... trova le 5 differenze nel disegno di destra!

N.B. Non focalizzarti sulle differenze davvero minime: i disegni sono stati fatti a mano e non sono perfettamente identici, le differenze da trovare sono invece parti mancanti o totalmente diverse!



EXTERMINE QUIZ 2.0

Una prova che solo un vero esperto può superare!

Rispondi alla domanda qui sotto e mandaci una mail entro il 15 maggio a dwifc.social@gmail.com con oggetto QUIZ FANZINE, indicando nome, cognome e soluzione.

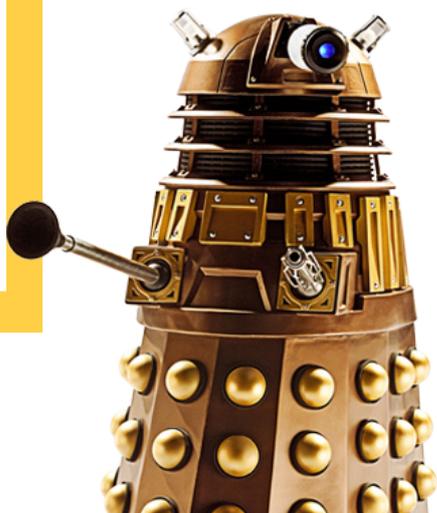
Ci sarà una domanda diversa in ogni nuovo numero, e ogni risposta corretta ti darà la possibilità di partecipare all'estrazione finale di un premio!

Più risposte indovini, più hai possibilità di venir estratto!

La domanda di questo numero è:

Che nome ha il pianeta i cui abitanti sono piuttosto... arrendevoli?

**CONCORSO
A PREMI!!!**

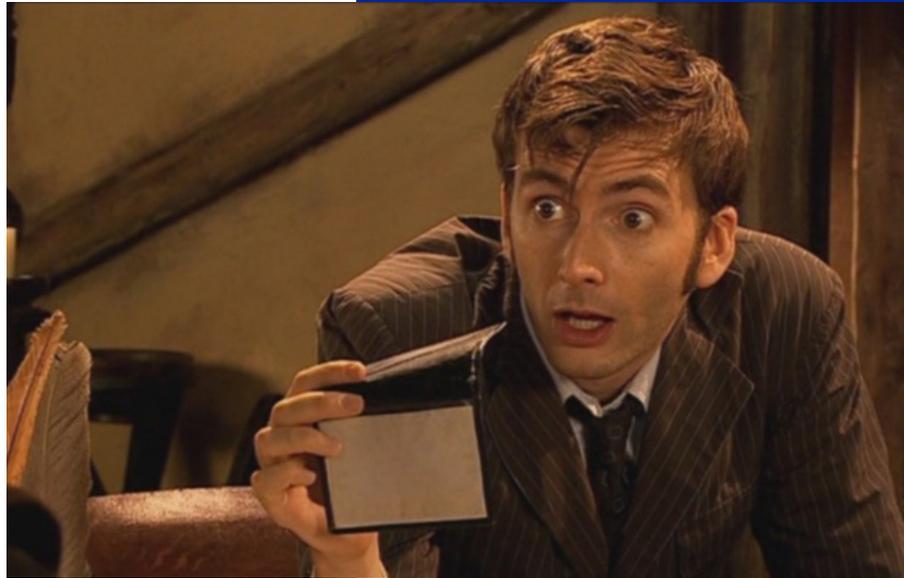


PSYCHIC PAPER

Scrivici a dwifc.social@gmail.com specificando l'oggetto PSYCHIC PAPER e lascia un messaggio sulla nostra carta psichica! Ogni mese ne pubblicheremo alcuni su questa pagina!

Potete farci domande, scriverci cosa vi piace di Doctor Who, inviarci foto e fanart!

Questo mese, per non lasciare questa bella pagina tutta bianca, qualche domanda ve la facciamo noi! Ci risponderete?



Vi è piaciuta la nostra fanzine? C'è qualcosa che vi è piaciuto di più del resto? Qualcosa che cambiereste o aggiungerebbero? Qualcosa che **PROPRIO** non vi è piaciuto? I vostri pareri ci aiuteranno a crescere!

Vi piace il fatto che sia "genericamente" dedicata a Doctor Who... o vorreste dei numeri con un tema più ristretto? Magari dedicati a una stagione o a un episodio in particolare... a un personaggio o a un attore/attrice... numeri speciali dedicati a determinate ricorrenze... dateci idee!

Arrivederci al
23 maggio!



E poi, parlateci di voi! Come siete capitati su queste pagine? Da quanto siete fan di Doctor Who? In che modo esprimete il vostro "essere Whovian"? Diteci tutto!

Lo Staff del DWIFC



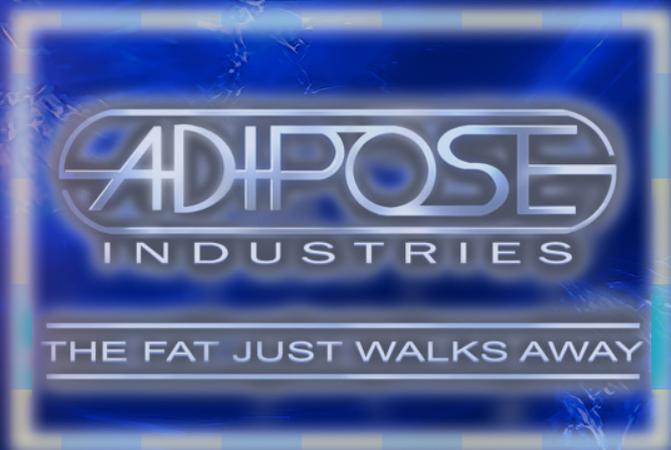
SEI TALMENTE SBADATO CHE
LASCI LA TESTA IN GIRO?

Hydroflax®

LA CUSTODISCE PER TE!



*Le arrivi sempre alla
destinazione finale*



numero 1

aprile 2020

copia omaggio

per gli amici del

Doctor Who

Italian Fan Club



Tutti i diritti di Doctor Who, Torchwood, Sarah Jane Adventures e Class sono riservati BBC; l'utilizzo di immagini, personaggi, ambientazioni e storie è a scopo celebrativo, istruttivo o parodico. Il Doctor Who Italian Fan Club è un'associazione culturale no profit che supporta le pubblicazioni originali.

